



Via Foppa: rivolta contro le torri della M4

Sono prese d'aria per le stazioni. Ma sono alte 6 metri, tolgono luce ai palazzi e di loro non s'era mai parlato

MILANO
di **Giambattista Anastasio**

Si presentano come delle vere e proprie torri: sono alte 6 metri, hanno forma circolare e sulla sommità sono dotate di piccole finestre. Intorno a loro e a causa loro è scoppiata la protesta: da un lato i residenti di via Foppa, che se le sono viste spuntare davanti al balcone di casa, dall'altro il Comune e la società M4. Sì, perché quelle torri sono del tutto funzionali al progetto della nuova metropolitana di Milano, la Blu, quella che per la fine del 2023 collegherà l'aeroporto di Linate alla stazione ferroviaria di San Cristoforo passando per il centro città.

Quelle torri sono, infatti, delle grandi prese d'aria, serviranno a garantire il ricambio, il condizionamento e il trattamento dell'aria all'interno delle stazio-

ni della metropolitana immediatamente sottostanti. Una volta bastavano le griglie a livello terra, ora non più, come spiega Fabio Terragni, presidente di M4 Spa: «Un regolamento del Comune impone, alla luce di nuove normative, che il ricambio d'aria non possa più avvenire al piano di campagna (tradotto: a livello terra ndr) ma ad almeno 6 metri dal suolo. Per questo si è reso necessario costruire quelle torrette che, segnalo, sono presenti anche lungo il percorso della Metropolitana 5». Quanto alla M4, le torri saranno presenti anche in altre vie, non solo

BOTTA E RISPOSTA
I costruttori: «Imposte da un regolamento del Comune»
I residenti: spostatele dove non nuocciano

in via Foppa, dove hanno scatenato la protesta dei residenti. Una protesta ricostruita, nei suoi motivi, da Orietta Colacicco, già portavoce del Comitato M4 delle vie Foppa, Dezza e Solari, e ora anche delegata Mobilità di Piattaforma Milano.

«**La prima torretta** è spuntata a novembre davanti al civico 25 di via Foppa, la seconda a febbraio davanti al civico 58. I residenti si sono chiesti che cosa fossero, a cosa servissero e si organizzati anche con dei legali. A quel punto ho scritto al presidente di M4, Fabio Terragni, chiedendogli a mia volta a che cosa servissero quelle torrette e se fossero provvisorie o permanenti – fa sapere Colacicco –. Il presidente di M4 mi ha prontamente risposto specificando che si tratta di "Torrini di aerazione della stazione, elementi architettonici che hanno la funzione di schermare il camino per la

presa di aria esterna a servizio dell'impianto di aerazione, condizionamento e trattamento dell'aria dei locali della stazione sottostante". Purtroppo – però – nelle numerose e anche recenti presentazioni dei lavori della M4, nelle Commissioni del Municipio 6 e nelle Commissioni Comunali non si è mai parlato di questi elementi. Molti abitanti lungo la via hanno da dire sull'abbassamento del livello estetico e coloro che abitano ai primi piani sono direttamente danneggiati perché privati di luce e visuale. Sia per Foppa 25, che per Foppa 58 sono già aperti contenziosi. E per Foppa 58, una casa d'epoca, c'è stato anche un sopralluogo lo scorso 13 maggio, alla presenza degli avvocati e dei tecnici Comunali e di M4. Risultato: si attende un tavolo tecnico. Quindi – continua Colacicco – è da chiedersi se ci sia una possibilità di spostamen-

VIA PIANELL

In prognosi riservata la donna investita da un monopattino

MILANO

È ricoverata nel reparto di Rianimazione, dopo aver subito un intervento alla testa, la cinquantunenne filippina investita martedì sera in via Pianell dal monopattino guidato da un quarantasettenne di origine cingalese. I medici dell'ospedale San Raffaele non hanno ancora sciolto la prognosi, e le condizioni della donna verranno monitorate con estrema attenzione nelle prossime ore per valutare l'evoluzione del quadro clinico. Il conducente della tavoletta elettrica si è subito fermato dopo l'incidente per chiamare i soccorsi e attendere l'arrivo dell'ambulanza del 118.

Secondo la prima ricostruzione degli agenti della polizia locale, la cinquantunenne è stata travolta alle 19.25 mentre stava attraversando all'incrocio semaforizzato con viale Suzzani.

N.P.

to. Nello stesso cantiere, all'angolo fra Foppa e California, c'è un edificio che ha per larga parte un'area cieca, senza finestre e balconi: posizionare la torre lì avrebbe dato meno disagi».

mail giambattista.anastasio@ilgiorno.net

Imminente la riattivazione della zona a traffico limitato

Forza Italia raccoglie firme contro il ritorno di Area B

MILANO

Il centrodestra è pronto a raccogliere le firme contro l'imminente riattivazione di Area B, la zona a traffico limitato grandi quasi come tutta la città ideata per tener lontano i veicoli diesel. Ad annunciare la raccolta firme è Gianluca Comazzi, capogruppo lombardo di Forza Italia, a ribadire che la riattivazione è imminente è stato, ieri, Marco Granelli, assessore comunale al-

la Mobilità. «Le intenzioni dell'assessore sono chiare: alla chiusura delle scuole sarà riattivata Area B e la sosta sulle strisce blu tornerà a pagamento – anticipa Comazzi –. Per la sinistra riempire le casse del Comune è più importante di tutelare la salute dei cittadini: per questo motivo sto organizzando una raccolta firme contro queste decisioni scellerate». Una replica alle parole proferite proprie da Granelli, intervenuto alla conferenza stampa dell'asso-

ciazione "Cittadini per l'Aria": «Stiamo lavorando con il Politecnico perché Area B e il pagamento della sosta regolamentata siano reintegrate il più in fretta possibile – conferma Granelli ribandendo quanto dichiarato anche in occasione di una recente commissione comunale –. La sospensione è stata collegata alla necessità di permettere il rientro a scuola, perché avevamo il rischio di saturazione del trasporto pubblico. Con il sistema della diversificazione de-

gli orari il sistema ha retto. Oggi crediamo ci siano le condizioni per arrivare brevemente all'introduzione della sosta e di Area B». «La data ancora non ce l'abbiamo, ma ne stiamo parlando con sindaco e Politecnico» precisa l'assessore. Granelli ha poi spiegato che ci sarà «più controllo sulla sosta, perché il Parlamento ha ampliato la capacità di intervento degli ausiliari, che possono intervenire sia sugli stalli blu che gialli».

Giambattista Anastasio

